



RIGENERARE LA COMUNITÀ CON IL CONTRIBUTO DEI GIOVANI

Davide Boniforti - 6 giugno 2022



Essere giovani oggi

Un mondo sempre più connesso?



La crisi dell'educazione **come crisi di cultura**



Enfasi al presente, rifugio nel passato («retrotopie»)
(Zygmunt Bauman)



Separazione dei saperi e delle discipline, iperspecializzazione
(Edgar Morin)



Crisi dell'autorità
(Miguel Benasayag)



Deformazione e svalutazione dell' homo cooperans
(Rutger Bregman)

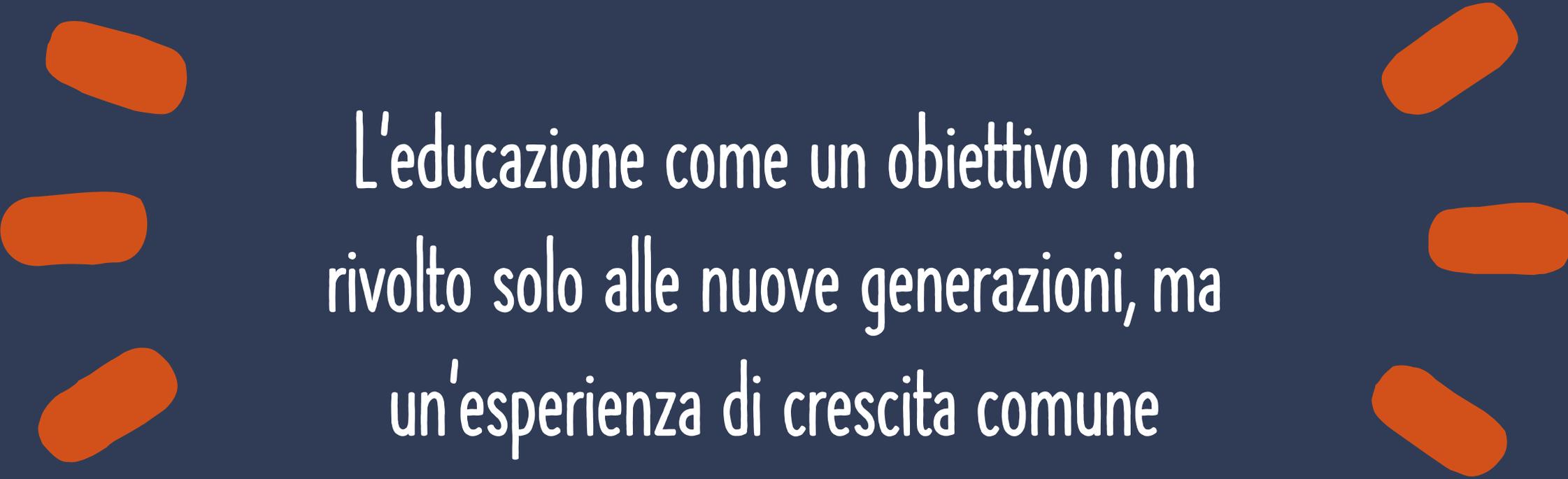


Enfasi sul successo come competenza e obiettivo personale





La comunità come risposta e resistenza ad
una cultura di "passioni tristi"



L'educazione come un obiettivo non
rivolto solo alle nuove generazioni, ma
un'esperienza di crescita comune

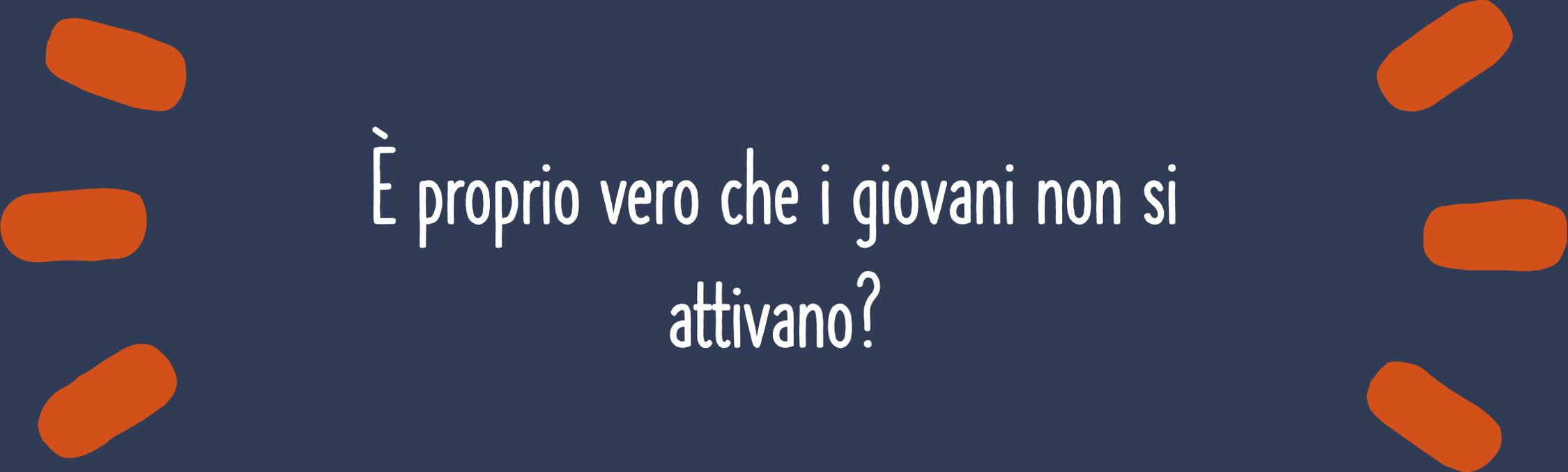
PREMESSA

Chiedersi:

perché ci interessa la partecipazione
giovanile?

Educere = trarre fuori





È proprio vero che i giovani non si
attivano?

ATTIVARSI NELL'EPOCA DELLA FLUIDITÀ

La difficoltà, soprattutto per i giovani, di riconoscersi nel volontariato organizzato, il desiderio di vivere un **volontariato “senza divisa”** (Caltabiano, 2006), un volontariato episodico in cui è evidente un'accentuazione delle istanze soggettive, sotto forma di diffidenza per i vincoli organizzativi, gli impegni stabili, le dinamiche associative.

Il volontariato episodico: il caso di Expo Milano 2015

81,9%
(17-30 anni)

(Meneghini, Morgano, Pozzi, Marta, Santinello, Lenzi, Stanzani, 2016)

Flessibilità, reversibilità

Impegno per una causa specifica

Incontro intergenerazionale

Attaccamento ai luoghi, alla città, alla comunità

Fasce d'età



Il faticoso e sorprendente ruolo di educare #1

Modalità educative che rendano i giovani protagonisti attivi della propria crescita, che **li coinvolgano nelle decisioni e nella risoluzioni di problemi** familiari (compatibilmente con la loro età e sensibilità) ... li stimolano ad impegnarsi nel perseguimento degli obiettivi personali e di apprendimento.
(Vieno et al, 2005)



Il faticoso e sorprendente ruolo di educare #2

Il coinvolgimento in attività strutturate
all'interno della scuola e al suo esterno
consente di concepirsi come
protagonisti nell'influenzare gli eventi.
(Evans, 2007)



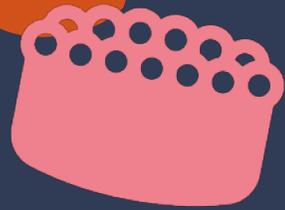
Promuovere esperienze capacitanti

Per i giovani **il senso di comunità** è correlato alla **situazione di efficacia** e si rafforza se i setting che attraversano offrono possibilità di esperienze di protagonismo e opportunità di dare un contributo (Naussbaum, 2019)

L'importanza di creare opportunità di partecipazione giovanile, includendoli in **processi decisionali** ha effetti sulle loro vite e nella partecipazione civica (Checkoway, 2011)



Quali **ingredienti** per rigenerare
una comunità con il contributo
dei giovani?



1



Competenze e passioni

Il coraggio di rischiare
insieme

METTERE IN GIOCO qualcosa di sé

Idee! (non esistono idee
irrealistiche, sbagliate...
ma idee possibili)

Sperimentare!

2



Poter sentire di «**fare la differenza**» rafforza il senso di efficacia. I giovani hanno bisogno di percepire che le loro opinioni hanno un peso e che quando collaborano su una questione siano presi in considerazione (Cicognani, Albanesi, 2020).

Cambia il ruolo degli adulti: da controllori delle esperienze a supporto emotivo e facilitazione di processo.

Quali gli spazi di decisione?

E se stessero alla pari nei nostri dispositivi di policy?

ALLESTIRE SPAZI DI COMPrensIONE e POSSIBILITÀ

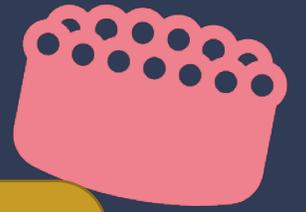
Allestire »piattaforme abilitanti«

Non accontentarsi del «Si è sempre fatto così», ma diventare esploratori del presente (che cosa stiamo vivendo?)

Iniziative **per fare «click»!** Usare linguaggi meno convenzionali (arte, teatro, musica...)

«Si vive molto male senza ragione,
Si vive molto male senza passione»
(E.Morin)

3



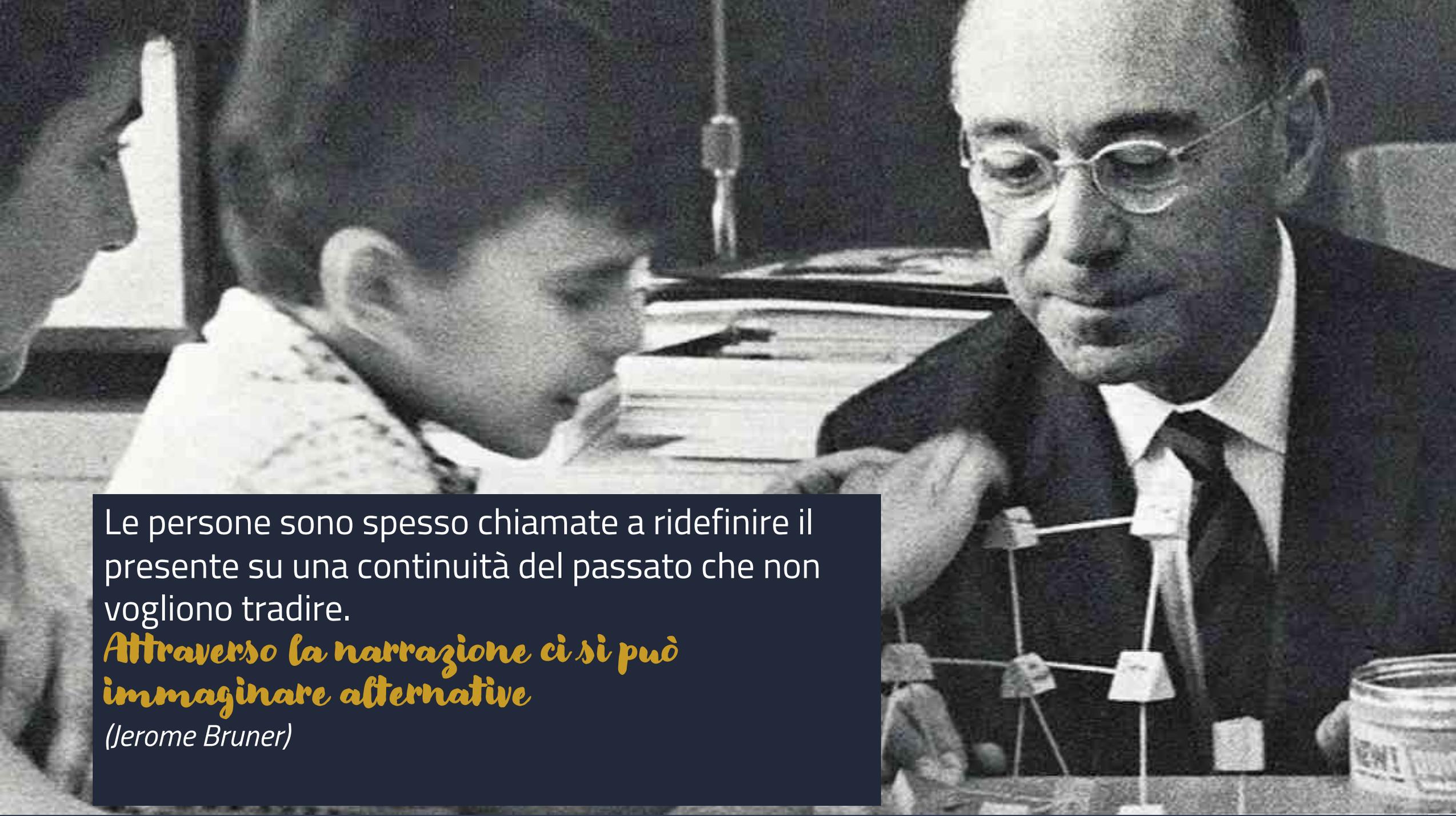
Che cosa desideriamo
per il domani delle
prossime generazioni?
Quale comunità?

E i giovani cosa
desiderano?

Una dose di **IMMAGINAZIONE e DESIDERIO** per
RICOSTRUIRE LO
«STORYBOARD»

Quale desiderio
dell'altro? La relazione
generativa è una
«relazione non
violenta, verso la vita e
il futuro (M. Magatti)

«Lo sperare non è mai
passiva.. Vuole che gli
uomini si gettino
attivamente nel nuovo che
si va formando e a cui essi
appartengono» (Ernst
Bloch)



Le persone sono spesso chiamate a ridefinire il presente su una continuità del passato che non vogliono tradire.

Attraverso la narrazione ci si può immaginare alternative

(Jerome Bruner)

Perché *l'immaginazione* nel lavoro di comunità?

Per il suo **potere creativo**, capace di “rendere presente ciò che è assente per i sensi” e di aiutare a prendere le distanze dalle nostre condizioni soggettive e parziali.

Stimola a “vedere le cose nella giusta prospettiva, che ci dà la forza sufficiente per porre ciò che è troppo vicino a una distanza tale da poterlo vedere e comprendere senza distorsioni e pregiudizi” (H. Arendt)



4

Il **caos generativo**
come propulsore della
vita (dalla genesi della
terra alla storia)



Amalgamare con ... **SERENDIPITÀ**

= La capacità o fortuna di fare per caso inattese e felici scoperte, mentre si sta cercando altro. (dal vocabolario Treccani)

Richiede di cogliere le opportunità e di abbandonare la **seduzione di un totale controllo** delle situazioni

27 nov/3 dic 2020

Ogni settimana
il meglio dei giornali
di tutto il mondo

n. 1386 • anno 28

Christina Gratorp
Il peso
del software

internazionale.it

Nigeria
I predatori
dell'arte africana

4,00 €

Afghanistan
Le violenze dei militari
australiani

Internazionale

Il valore dell'incertezza

Siamo rassicurati dalle situazioni che possiamo prevedere e controllare. Ma la nostra vera forza è la capacità di affrontare quello che non ci aspettiamo



Una competenza da allenare
Progettare esperienze «per perdersi»

«Non si elimina l'incertezza, si negozia con essa»
(E.Morin)

5

Contesti per poter raccontarsi, conoscersi

Che cosa si può costruire insieme?
(Salviamo il mondo!)

ATA

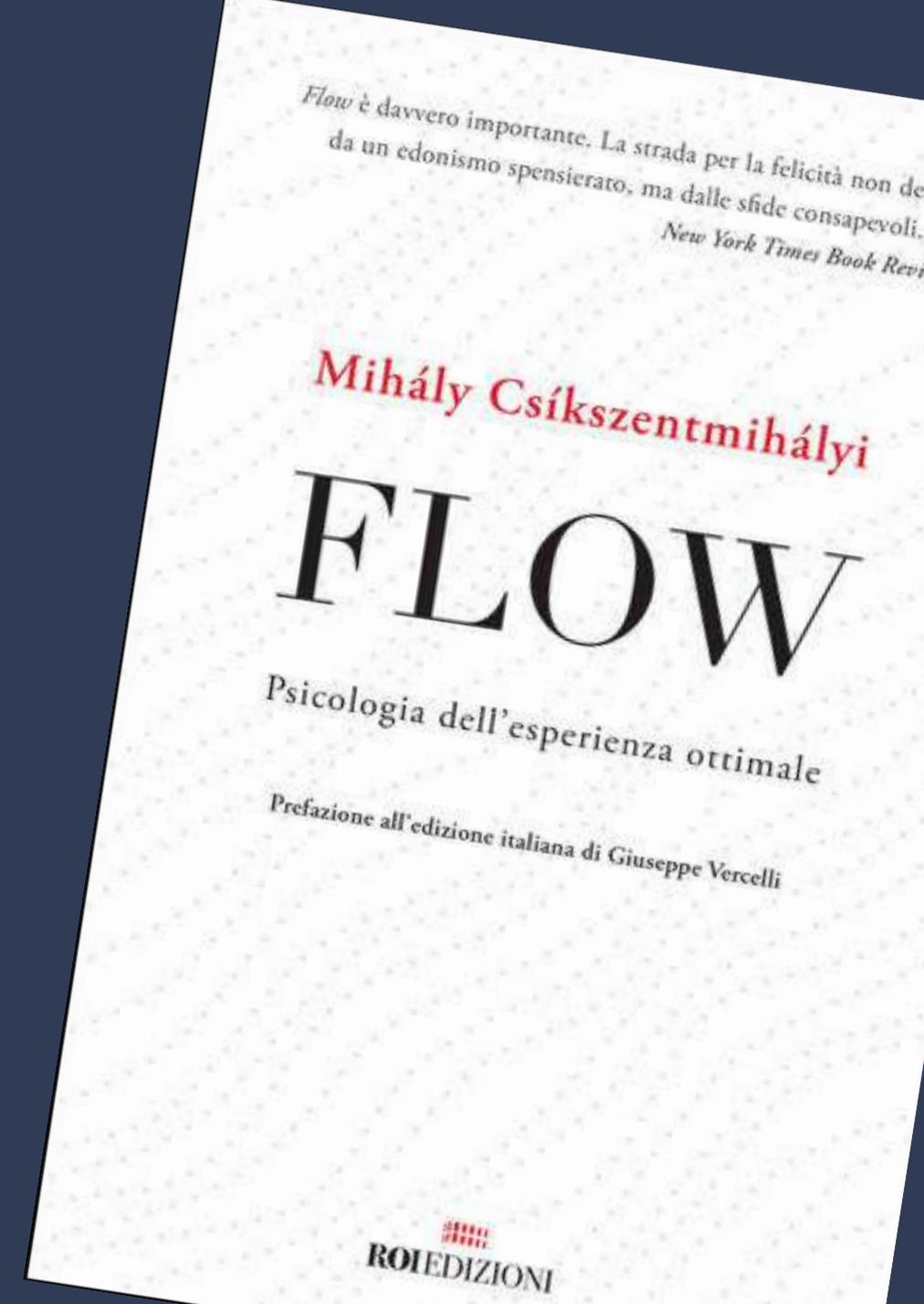
Curare ... LA RICERCA DI SENSO E OBIETTIVI COMUNI,
anche tra generazioni

Che cosa ci accomuna?

Il raggiungimento degli obiettivi previsti è uno dei migliori nutrimenti per la partecipazione.

Per questa ragione è importante fissare obiettivi **raggiungibili** e **celebrare** i risultati ottenuti

(Csíkszentmihályi, 1990; Keye, 2006; Peterson e Seligman, 2004)



INTRECCI NARRATIVI TRA DIVERSITÀ DI PROVENIENZE E DI ETÀ

«Sempre gruppi misti... Mai solo giovani o solo anziani...certamente ci muoviamo in maniera diversa perché noi abbiamo l'esperienza della vita e invece di loro mi piaceva che si facevano meno problemi... Ed è stato proprio bellissimo quel misto tra due generazioni»

Intervista tratta da:

Meneghini, Anna Maria; Morgano, Antonella; Stanzani, Sandro; Pozzi, Maura; Marta, Elena; Lenzi, Michela; Santinello, Massimo, Il volontariato episodico per grandi eventi e i volontari a Expo Milano 2015 Volontariato post-moderno. Da Expo Milano 2015 alle nuove forme di impegno sociale, Franco Angeli, 2016

6

Il luoghi dell'informalità
come catalizzatori ed enzimi
per creare connessioni

Spesso frutto di un pensiero convenzionale e
colmo di pregiudizi nei confronti dei giovani (dalla
letteratura, al cinema, alla notiziabilità).
Il rischio è di sfociare nel fenomeno della
«**profezia che si autoavvera/effetto Rosenthal**»



Condire con **IL PIACERE DI SPERIMENTARE BUONE
RELAZIONI, per SUPERARE NARRAZIONI
STEREOTIPATE**

Una comunità educante non è solo
progettare e fare, ma anche
semplicemente stare in situazioni in
cui sperimentare «anticorpi sociali»

*Il trasporto narrativo
prima cambia le persone,
poi cambia il mondo*

(Will Storr)





E infine... L'ARTE DI IMPARARE PERSONALMENTE E COLLETTIVAMENTE

la capacità di *trasformare gli insuccessi in opportunità di crescita*. Ciò comporta aggiornare il nostro vocabolario, sostituendo all'errore nuove parole in grado di aprire a concetti positivi ed evolutivi

per...RICOSTRUIRE LO «STORYBOARD

Insieme a gestire **l'incertezza**

Elogio dell'errore (cosa ci portiamo a casa per il futuro?)

Ad abitare il vuoto... imparare ad **attendere!**

A imparare e **disimparare**

Ad **abbandonare molte nostre attese!**

Aggiungere tutti gli ingredienti... «quanto basta»

«Si privatizza la speranza (...) Non è vero che abbiamo perso tutte le speranze delle generazioni passate : semmai si assiste a un'esasperante profusione di speranze personali»

(R. Aronson)